

Tavolo Famiglia



punti di forza

tavoli

servizi già
presenti

cambiamento
culturale in
corso

punti di debolezza

la complessità
è di difficile
accesso per
tutti

il
cambiamento
culturale è
limitato

fragilità
economica

opportunità

possibile
sistematizzazi
one del lavoro
di rete

possibilità di
cambiamento
culturale di
tutte le realtà

forte
potenzialità
del lavoro di
comunità

ostacoli

turn over,
carenza
personale,
liste d'attesa

mancanza di
pensiero
preventivo

mancanza di
continuità e
integrazione
progettuale

PUNTI DI FORZA

Povert  educativa

presenza di realt  che rispondono ai bisogni
complessit 

pippi come modello di lavoro con famiglie

Aumento della conflittualit  e della violenza nelle relazioni

rete di intervento

lavoro di prevenzione declinato in: progetti gi  attivi e nuovi in partenza; interventi sui temi della conflittualit ; interventi di sostegno nelle fasi del reinserimento

Gestione del digitale

progetto PNRR del patentino digitale a scuola

Isolamento delle famiglie e mancanza di reti di sostegno

tante proposte e professionalit  specifiche e competenti
si parte pi  dal bisogno, pi  creativi nelle proposte

Fragilit  economica delle famiglie

presenza di servizi di emergenza abitativa e lavorativa
azioni di volontariato forte sul territorio

OPPORTUNITÀ

Povert  educativa

valorizzare le risorse della famiglia

ci sono/ possono essere ampliati contenuti educativi sui social (messaggi positivi e costruttivi)

sarebbe opportuno potenziamento mediazione culturale (sia tra culture che tra generazioni)

Aumento della conflittualit  e della violenza nelle relazioni

tavolo stabile

interventi di conoscenza dei servizi attivi messi in rete

confronto

Gestione del digitale

gruppi di lavoro dedicati ai genitori

incoraggiamento alla scuola per far s  che torni al centro (la scuola)

patto sociale tra vari attori

Isolamento delle famiglie e mancanza di reti di sostegno

servizi pi  di prossimit 

tavoli permanenti

spazi di socialit 

formazione condivisa per creare interventi coordinati di comunit  con una visione d'insieme

Fragilit  economica delle famiglie

mettere a sistema le risorse esistenti focalizzando le specificit  dell'intervento con le famiglie

condivisione pi  efficace delle risorse esistenti

tavoli di lavoro

PUNTI DI DEBOLEZZA

Povert  educativa

molte realt  ma poche connessioni

complessit 

manca di risorse economiche

lavoro con le famiglie non   ovvio e incluso nell'intervento

mass media: comunicazione sbagliata

Aumento della conflittualit  e della violenza nelle relazioni

frammentazione della rete che incide sul cittadino che a sua volta fa fatica ad accedere

manca di un coordinamento

Gestione del digitale

manca costanza e condivisione anche con gli adulti di riferimento gi  anche nella fascia 0-3

Isolamento delle famiglie e mancanza di reti di sostegno

manca di comunicazione sui progetti

manca accordi, convenzioni con enti privati

Fragilit  economica delle famiglie

mercato abitativo bloccato per donne con figli

OSTACOLI

Povert  educativa

banalizzare la complessit 

tempi di attesa pi  lunghi

isolamento dell'intervento sul ragazzo

mancanza di pensiero preventivo nella strutturazione dell'intervento

Aumento della conflittualit  e della violenza nelle relazioni

mancanza dei finanziamenti in termini di programmazione, precariet  della programmazione

aspetto culturale

Gestione del digitale

consapevolezza bassa sul significato e dei rischi di utilizzo dei dispositivi

educare e non demonizzare lo strumento

mancanza di relazioni sociali

Isolamento delle famiglie e mancanza di reti di sostegno

mancanza di risorse anche informali disponibili ad un lavoro di prossimit 

molte famiglie non chiedono aiuto

razionalizzazione delle risorse

dare continuit  alle persone che lavorano (turn over operatori)

Fragilit  economica delle famiglie

difficolt  nell'offrire aiuto socio-economico per diffidenza

investimenti ridotti per l'emancipazione abitativa

difficolt  a fare rete (sovrapposizione di servizi)

Tavolo Adolescenza e giovani



punti di forza

forte
connessione
tra realtà

realtà anche di
volontariato
presenti

molti progetti
e servizi attivi

punti di debolezza

turn over,
carenza
personale,
liste d'attesa

carenza di
servizi specifici
(disagio
psichico)

fragilità
economica,
difficoltà di
mobilità

opportunità

possibile
sistematizzazi
one del lavoro
di rete

cambiamento
culturale in
corso riguardo
l'inclusione
delle diversità

aumentare la
connessione

ostacoli

risorse legate
ai progetti

ancora molte
resistenze
culturali

aumento di
espressioni di
disagio

PUNTI DI FORZA

Disagio psichico

progettualità attive, presenza del terzo settore e del servizio pubblico

NPI dal 2018 (presenza di ponte del sorriso?)

sportelli a scuola

Comportamenti a rischio

servizi esistenti, presenza e possibilità di attivare progetti

lavoro di rete

Inclusione delle diversità

associazioni di categoria/ di volontariato

Inclusione minori stranieri

i ragazzi esplicitano il bisogno di integrarsi

Mondo del lavoro

ricchezza di interlocutori

ricchezza tessuto artigianale/piccola industria

Partecipazione

possibilità di ingaggio dei familiari attraverso gli spazi e i progetti formali dedicati ai figli

capacità dei ragazzi ad oggi di saper sfruttare situazioni strutturate/relazionali dove proporre anche mettendo del loro

Sostegno allo sviluppo individuale

possibilità di dialogo tra servizi che prevedono prese in carico individuali e progetti di gruppo

lettura contesto specifico di varese: equilibrio tra essere città e avere servizi

OPPORTUNITÀ

Disagio psichico

progetti: sostegno a km zero, sportello ti ascolto

opportunità di formazione per operatori su riconoscimento precoce del disagio

iniziare a parlare apertamente di queste tematiche (anche nelle scuole)

Comportamenti a rischio

sviluppo del lavoro di rete e costruzione di connessioni, condivisione e coordinamento con gli enti esistenti

chiarificazione di competenze specifiche

Inclusione delle diversità

maggiore sostegno economico alle associazioni già esistenti

Inclusione minori stranieri

luoghi d'incontro aperti a tutti

tirocini finanziati

coinvolgere adulti stranieri che possano raccontare la propria esperienza di vita, peer education

Mondo del lavoro

isole formative "allargate" (anche extra legge 68), apprendistato in obbligo art.43, alternanza protetta e rafforzata leFP

Partecipazione

costruire spazi aggregativi finalizzati per generare consapevolezza e advocacy collettiva

Sostegno allo sviluppo individuale

formazione operatori- multidisciplinarietà

flessibilità

nuove tecnologie- formazione anche degli operatori

OPPORTUNITÀ

Patrimonio alloggiativo: Politiche Abitative

Creare un'equipe multidisciplinare: Grave Marginalità – Politiche Abitative – PIS

Cambiare prospettiva (dalla riparazione alla prevenzione): Grave Marginalità – Lavoro – Giustizia

Mappatura dei servizi / interventi presenti: Lavoro

Tipologia di interventi innovativi (peer to peer / giustizia riparativa, ...): Giustizia – Grave Marginalità

OSTACOLI

Scarsità di risorse economiche: PIS – Salute Politiche Abitative – Grave Marginalità

Troppa burocrazia: Salute – Grave Marginalità

Frammentazione tra Servizi stabili e gestori di progetti: Lavoro – PIS

Stabilità dei servizi (i progetti finanziano servizi): Lavoro – Giustizia

Mancanza di competenze specifiche: Salute – Grave Marginalità

Difficoltà ad accettare le fragilità: Politiche Abitative – Lavoro

PUNTI DI DEBOLEZZA

Disagio psichico

mancata conoscenza e mappatura dei servizi attivi, mancanza di servizi post ricovero e preventivi diurni
carenza di risposte relative all'isolamento sociale (non visibile)

Comportamenti a rischio

mancanza di rete
mancanza di personale e risorse, lista di attesa

Inclusione delle diversità

informazione
servizi specifici pubblici, luoghi d'incontro

Inclusione minori stranieri

poche occasioni di incontro con italiani
carenza di percorsi di educazione civica e di servizi socialmente utili

Mondo del lavoro

possibilità di dialogo, interconnessione nei tempi corretti/tempistiche poco efficaci
difficoltà di intercettare le interconnessioni in tempo utile (spesso a fine progetto)
sovrapposizioni
rete trasporti poco connessa con le esigenze dei giovani adolescenti (comuni?)

Partecipazione

accesso ai servizi difficile e frammentato, barriera economica per l'accesso a i servizi culturali
fragilità nella dimensione aggregativa e partecipativa delle stesse famiglie

Sostegno allo sviluppo individuale

eccessivo peso dato ai numeri di ragazzi raggiunti
comuni di provincia: meno opportunità e poca accessibilità, spazi mancanti

OSTACOLI

Disagio psichico

tempistiche e liste di attesa

resistenza culturale rispetto alla fragilità psicologica e psichiatrica

Comportamenti a rischio

conformazione del territorio

frammentazione dei momenti di confronto

chiarificazione di competenze specifiche

Inclusione minori stranieri

barriera linguistica e culturale

Mondo del lavoro

manca di un orientamento efficace impostato sulle prospettive lavorative e sull'approfondimento delle identità personali, delle reali attitudini e dell'immaginario rispetto al lavoro, nonché sulle reali possibilità per esempio logistiche.

Manca supporto di famiglie e strumenti conciliazione turni

manca rete tra aziende piccole non coinvolte da associazioni di categoria, spazi di dialogo e interazioni per settore

Partecipazione

disagio individuale e devianza crescenti

manca di spazi informali e liberi per l'aggregazione

genitorialità fragile/manca di limiti

Sostegno allo sviluppo individuale

flessibilità quando è tolta

paletti rigidi di bandi e finanziamenti, manca di soldi

Tavolo inclusione delle persone con disabilità



punti di forza

quando la rete funziona funzionano i progetti individualizzati

sono presenti realtà, anche se poco note

sono presenti misure economiche dedicate

punti di debolezza

se la rete non funziona i progetti individualizzati falliscono

scarsa conoscenza reciproca e delle opportunità

necessità di cambiamento culturale sull'integrazione

opportunità

lavorare sulla rete e sulla conoscenza delle realtà

la normativa sostiene le progettualità, è necessario un cambiamento culturale

migliorare l'integrazione socio-sanitaria

ostacoli

scarsa cultura e sensibilità nei contesti che non parlano di disabilità

barriere architettoniche e mobilità difficile

scarsità di risorse umane

PUNTI DI FORZA

Inclusione scolastica e inserimento lavorativo

Accompagnamento del minore da parte di scuole, sanità, famiglie, etc (rete quando funziona)

Domiciliarità

Presenza di soggetti pubblici e privati

risorse informali

strutture private di riferimento in alternativa o in mancanza del pubblico

Percorsi di orientamento ed empowerment

tavoli di progettazione già attivi su temi specifici (es.estate insieme)

presenza di realtà funzionanti sul territorio (es mensa fuori contesto, polha, asa)

associazioni già esistenti che si occupano del tema

Mobilità e barriere architettoniche

(alcune aree sono fruibili, altre meno

trasporti accessibili da incrementare) messi anche in opportunità

Supporto al caregiver

misura dopo di noi per momenti di sollievo

progetti integrativi alla misura B1 (esempio sabato di sollievo con musicoterapia)

Vita indipendente

collaborazione tra servizi

legislazione (normativa specifica)

OPPORTUNITÀ

Inclusione scolastica e inserimento lavorativo

Progetto di vita previsto dalla normativa (legge 62 /2024), GLO
mediazione con le aziende

raccordo con il servizio sanitario

Domiciliarità

mappatura/ maggior conoscenza/incontri

competenze

risorse a disposizione, linguaggio comune

presenza di servizi socio sanitari in evoluzione

Percorsi di orientamento ed empowerment

coprogettazione tra realtà culturali, sportive e sociali

partecipazione del servizio sociale territoriale al progetto di vita

scambio di buone prassi

Mobilità e barriere architettoniche

alcune aree sono fruibili, altre meno; trasporti accessibili da incrementare

cartellonistica digitale con aggiornamento in tempo reale e buone dimensioni del servizio Trasporto Pubblico Locale

segnalare gli ostacoli alla mobilità e rimuoverli progressivamente

Supporto al caregiver

creare una rete di supporto, offrire orientamento in maniera chiara

avere a disposizione un mediatore linguistico culturale

Vita indipendente

capacità creativa

intensificazione della rete

coinvolgimento di servizi residenziali ai tavoli

PUNTI DI DEBOLEZZA

Inclusione scolastica e inserimento lavorativo

GLO se non c'è rete, non coinvolgimento delle famiglie
poco raccordo col servizio sanitario

Domiciliarità

Supporto alla famiglia di SAD/ADI, mancanza di rete/integrazione
terminologia utilizzata (integrazione/inclusione)
reperimento personale e volontari
disparità tra comuni

Percorsi di orientamento ed empowerment

scarse proposte alla vita in casa dei disabili adulti
non partecipazione delle persone con disabilità ai tavoli
scarsa conoscenza delle realtà che operano sul territorio
scarsa opportunità di fare rete tra le realtà che operano sul territorio

Mobilità e barriere architettoniche

cartellonistica non chiara/non visibile
mancanza di trasporti alternativi all'autobus a prezzi accessibili e attrezzati per disabilità fisica
ostacoli sui marciapiedi (pali, cestini, dislivelli e gradini anche in accesso ai negozi)
carenza percorsi tattili in zona stazioni (stato) e accesso al treno per carrozzine

Supporto al caregiver

assenza di supporto e di consapevolezza della diagnosi nei confronti dei caregiver
poca rete, poca informazione, poca chiarezza
mancanza di risposte (norme residenzialità,...)

Vita indipendente

mancanza di risorse umane
tempistiche ferree e poche risposte definitive sul futuro

OSTACOLI

Inclusione scolastica e inserimento lavorativo

Risorse economiche e umane scarse

pregiudizio delle aziende

studenti stranieri con disabilità

Domiciliarità

autoreferenzialità del professionista a casa?

restrizione autonomia professionale

difficoltà di portare a livello decisionale

Percorsi di orientamento ed empowerment

scarsa cultura e sensibilizzazione relativa alla disabilità nei contesti che non parlano di disabilità

progettare risorse/interventi esclusivi per disabili (falsa integrazione)

sostenibilità nel lungo periodo delle opportunità esistenti

difficoltà ad inviare altre persone provenienti dai servizi nelle realtà esistenti

trasporto per garantire accessibilità

costo

barriere architettoniche

Mobilità e barriere architettoniche

in alcune zone la mobilità era agevolata, non lo è più dopo i lavori di ristrutturazione

Supporto al caregiver

mancanza di risorse economiche e di personale

costo molto elevato dei servizi

differenze linguistico-culturali

Vita indipendente

risorse limitate sia economiche che di professionisti per una progettazione continua

Tavolo Anziani



punti di forza

presenza di
misure
economiche
specifiche

presenza sul
territorio di
risorse, servizi e
soggetti

avvio di nuovi
presidi socio-
sanitari

punti di debolezza

faticosa
gestione
comunicazione
e informazione

Tempistiche
diverse tra
servizi

mobilità
e adeguamento
strutturale

opportunità

mantenere
attivi i tavoli di
confronto

valorizzazione e
incremento di
gruppi di
sostegno tra
caregiver

valorizzazione
di volontariato
e servizio civile

ostacoli

mancanza di
integrazione
socio-sanitaria

difficile mobilità
tra comuni

mancanza di
risorse
economiche e
umane

eccessiva
burocrazia

PUNTI DI FORZA

Dall'analisi Swot svolta nell'ambito del tavolo tematico anziani con il Terzo Settore è emerso un quadro positivo rispetto alla presenza sul territorio di risorse, servizi e soggetti che operano nell'ambito specifico inerenti a tutte le tematiche affrontate .

Nello specifico della tematica “solievo per le famiglie- ruolo del caregiver” la presenza di spazi di socializzazione all'esterno dell'ambito familiare, di associazioni del territorio (es. gruppi di mutuo auto aiuto) e misure regionali ad hoc supporterebbe e allevierebbe il carico di cura del care giver, stimolando il mantenimento dell'autonomia dell'anziano

Nello specifico della tematica “ Dimissioni e ammissioni protette” si sottolinea come punto di forza l'avvio di nuovi presidi, quali la casa di comunità afferente ad ASST, che favorisce una prossimità al cittadino sui servizi territoriali in un'ottica di integrazione socio-sanitaria.

PUNTI DI DEBOLEZZA

In tutte le tematiche si riscontra la faticosa gestione della comunicazione e dell'informazione sulle opportunità offerte dal territorio.

Inoltre la presenza ridotta di operatori e volontari, indebolisce l'attivazione di interventi

- scarsa Comunicazione e informazione per l'accesso ai servizi –
- carenza di un accompagnamento alla gestione del mondo digitale.
- Tempistiche diverse tra servizi territoriali e servizi ospedalieri;
- mobilità nel trasporto all'esterno dell'anziano e adeguamento strutturale dell'abitazione per favorire l'eliminazione di barriere architettoniche

OPPORTUNITA'

Pertanto, a fronte della frammentazione delle risorse economiche, umane e logistiche, risulta importante mantenere attivi i tavoli di confronto esistenti, consolidando i legami con il Terzo Settore e le associazioni di volontariato al fine di rafforzare la rete di servizi e associazioni attraverso lo strumento della coo -programmazione.

Opportunità di valorizzare il ruolo del servizio civile nazionale

- implementare la comunicazione in un'ottica di prevenzione ed integrazione

OSTACOLI

- carenze infrastrutturali

mancanza di integrazione socio-sanitaria anche a livello legislativo

- eccessiva burocrazia

- mancanza di risorse economiche, umane e logistiche

- distanza territoriale, soprattutto per i Comuni del Distretto, che limita l'accessibilità ai servizi.

Tavolo Marginalità



punti di forza

buona
collaborazione
tra enti

territorio ricco
di realtà e
iniziative

punti di debolezza

mancanza di
protocolli,
gestione,
comunicazione,
informazione

risorse econ
scarse e mal
utilizzate

approccio cultur
ale basato sulla
riparazione

opportunità

mappare i
servizi

patrimonio
alloggiativo

cambiamento
culturale: dalla
riparazione
alla
prevenzione

creare equipe
multidisciplina
ri

esperienze
innovative

ostacoli

troppa
burocrazia

difficoltà ad
accettare la
fragilità

frammentazio
ne tra servizi e
progetti

i progetti
finanziano
servizi

scarsità di
risorse
economiche

PUNTI DI FORZA

Un territorio ricco di Enti, iniziative e risorse di qualità: Grave Marginalità – PIS – Giustizia – Lavoro

Buona collaborazione tra i diversi Enti (obiettivo : che può diventare ancora più funzionale): Lavoro – PIS – Salute – Grave Marginalità

PUNTI DI DEBOLEZZA

Protocolli (in quanto assenti o perché limitanti e non funzionali?): Salute – Giustizia – Grave Marginalità

Scarsità di risorse pubbliche / utilizzo non coerente e/o non efficace delle risorse: Politiche abitative – Lavoro

Comunicazione / informazione sulla canalizzazione delle risorse, anche economiche: Politiche Abitative – Grave Marginalità – Giustizia – Salute – PIS – Lavoro

Strutturazione del sistema, ottimizzazione delle risorse: PIS – Grave Marginalità – Politiche Abitative

Manca un sistema di GOVERNANCE: Politiche Abitative – Grave Marginalità – Giustizia – Salute – PIS – Lavoro

Mancanza di una gestione delle politiche abitative: Politiche Abitative – Grave Marginalità

Approccio culturale basato sulla riparazione: Grave Marginalità – Giustizia Politiche Abitative

OPPORTUNITÀ

Patrimonio alloggiativo: Politiche Abitative

Creare un'equipe multidisciplinare: Grave Marginalità – Politiche Abitative – PIS

Cambiare prospettiva (dalla riparazione alla prevenzione): Grave Marginalità – Lavoro – Giustizia

Mappatura dei servizi / interventi presenti: Lavoro

Tipologia di interventi innovativi (peer to peer / giustizia riparativa, ...): Giustizia – Grave Marginalità

OSTACOLI

Scarsità di risorse economiche: PIS – Salute Politiche Abitative – Grave Marginalità

Troppa burocrazia: Salute – Grave Marginalità

Frammentazione tra Servizi stabili e gestori di progetti: Lavoro – PIS

Stabilità dei servizi (i progetti finanziano servizi): Lavoro – Giustizia

Mancanza di competenze specifiche: Salute – Grave Marginalità

Difficoltà ad accettare le fragilità: Politiche Abitative – Lavoro